

Russia

Fuori legge il partito del "maledetto"

Eduard Limonov

Nella storia della letteratura ci sono poeti e romanzieri "maledetti" per posa e per convenienza, che fingono di giocare con la sfortuna. Poi, ci sono i casi particolari, quelli che la sfortuna se la vanno a cercare e la provocano con tutte le forze e che maledetti lo sono per davvero, odiati da tutti e felici di esserlo. Uno di questi è Eduard Limonov, sessantaquattro anni (con gli occhiali, nella foto a destra assieme a un militante nazional-bolscevico), figura poliedrica di combattente e scrittore fra i più controversi della letteratura contemporanea.

Limonov (che si chiama in realtà Eduard Veniaminovich Savenko e si è scelto come pseudonimo un cognome che evoca il suono della parola russa "granata") è il leader del Partito nazional-bolscevico, una formazione politicamente estrema nata nel 1993 la cui attività è stata bloccata ieri fino a data da destinarsi per volere della Procura generale russa. Centinaia di attivisti sono finiti in prigione dopo una manifestazione di protesta antigovernativa organizzata a Nizhny Novgorod. Non è la prima volta che le autorità se la prendono con Limonov e i suoi seguaci. Già il 29 giugno del 2005 il Partito nazional-bolscevico venne cancellato dal registro statale delle persone giuridiche per ripetute infrazioni della legislazione russa. Nonostante questi provvedimenti, il partito ha continuato la propria attività. Nel marzo dello scorso anno, Limonov è stato anche arrestato per aver partecipato a una manifestazione non autorizzata a San Pietroburgo. Ora, la Procura ha deciso di intervenire con maggiore decisione nei suoi confronti. C'è però da dubitare che quest'ennesimo intervento federale serva a raffreddargli i bollenti spiriti. Nonostante le precedenti interdizioni, Limonov ha sempre continuato a fare politica, a intervenire sui mezzi di comunicazione e a scrivere romanzi politicamente scorretti (come "Fuck off America!", inedito in Usa e

in Italia). Considerata la sua vocazione, parlare di lui come di uno scrittore sarebbe riduttivo. La sua opera è certamente importante e precorre temi e linguaggi utilizzati da autori europei degli anni Novanta, Irvine Welsh su tutti, e negli ultimi tempi da una serie di epigoni russi. Il suo romanzo "Eddy Baby ti amo" (Salani) è un punto di riferimento, così come il valido "Libro dell'acqua" (Alet). Ma Limonov resta prima di tutto un avventuriero e un rivoluzionario che mescola il nazionalsocialismo con il comunismo (il simbolo nazional bolscevico fonde la falce e martello con la svastica) e la scrittura è funzionale alla sua missione sovversiva. «Non ci sono più destra e sinistra» ha scritto una volta «ci sono solo il sistema e i nemici del sistema. Il sistema è la democrazia liberale che ha trionfato ovunque (...). I nemici del sistema, quelli siamo noi, comunisti estremi, nazionalisti estremi».



132

LIBRI DI PLASTICA
 Lo scrittore si dà delle arie nella quarta di copertina

Il nuovo romanzo di Eduard Limonov, "Eddy Baby ti amo", è un punto di riferimento, così come il valido "Libro dell'acqua" (Alet). Ma Limonov resta prima di tutto un avventuriero e un rivoluzionario che mescola il nazionalsocialismo con il comunismo (il simbolo nazional bolscevico fonde la falce e martello con la svastica) e la scrittura è funzionale alla sua missione sovversiva.

Ringraziate
 Ricordarsi degli amici è un dovere. Soprattutto se sono potenti

33

Citazione cercasi per opera inutile
 Come scandinavi i grandi, da Beckett a Proust